

zioni siano inviate ad ambedue i ministri, cioè a quello delle finanze ed a quello di grazia e giustizia. Siccome poi, come già ebbi l'onore di far notare, gli uffici delle ipoteche in alcune provincie dipendono dal guardasigilli e in altre dal ministro delle finanze, faccio perciò notare all'onorevole Cadolini che, stante tale differenza, questo disegno di legge non si potrà fare così in fretta, così precipitosamente.

Questo solo ho voluto far osservare; ma del resto non mi oppongo a che le petizioni siano caldamente raccomandate al Ministero.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti le conclusioni della Commissione.

(Sono approvate.)

SILVESTRELLI, relatore. Petizione 7787. I rappresentanti i villaggi di Scaliti, di Arzona, di Pizzinni e di Mesiano, nella provincia di Catanzaro, domandano di essere separati dal capoluogo del loro comune che è Filandari e di formare essi un comune separato con Arzona per capoluogo.

Le ragioni che i petenti espongono non sono sembrate valide alla vostra Commissione, stantechè i petenti stessi dicono che tutti quei villaggi non arrivano alla cifra di 900 abitanti. Epperò la vostra Commissione non trova di raccomandarvi la separazione di quei villaggi dal loro capoluogo e la loro costituzione in comune separato, e vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato.)

Petizione 7764. Il Consiglio municipale di Nocera domanda che, visti gli articoli 3 e 4 del decreto 15 ottobre 1861, riguardante la soppressione degli ordini monastici, sia esentato da questa soppressione il convento dei padri cappuccini, situato in territorio di detto comune.

Visto l'articolo che viene invocato dalla petizione, il quale dice che il monastero il quale voglia essere esente dalla soppressione deve inoltrare domanda nel termine di mesi tre, con parere del municipio e del giudice del rispettivo mandamento; visto quest'articolo, alla vostra Commissione non sembra sia luogo ad emanare alcuna disposizione in proposito, perchè in sostanza il comune di Nocera non fa altro che richiamare l'esecuzione di questo decreto. Non risulta da alcun documento che il Governo siasi opposto a questa eccezione invocata da esso in forza dello stesso decreto; epperò vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Petizione 7634. I coniugi Maria e Luigi Rusconi, di Vendragno, provincia di Como, reclamano un loro figlio che trovavasi militare nel 9° reggimento dell'esercito.

Essi allegano che questo figliuolo sia stato indebitamente chiamato al servizio militare, ed appoggiano codesta esenzione dalla leva sopra un certificato ottenuto sotto il cessato Governo austriaco.

Allo stato dei documenti crede però la vostra Commissione che ulteriori e più accurate indagini debbano farsi sulla petizione stessa; epperò vi propone d'inviarla al ministro della guerra, affinché, esaminati i documenti, provveda a forma di legge.

(La Camera approva.)

Petizioni 7528, 7531, 7548. La deputazione provinciale, il municipio e la Camera provinciale di commercio di Bergamo, di Treviglio e di Crema, domandano che sia fatta eseguire la convenzione 25 luglio 1860, stipulata dal Governo colla società concessionaria delle ferrovie lombarde e dell'Italia centrale, sanzionata con legge 8 luglio 1860, in forza della quale dovrebbero già trovarsi in corso di esecuzione le due linee

di strade ferrate da Bergamo a Lecco e da Treviglio a Crema e Cremona.

È da osservarsi che queste petizioni furono presentate nel maggio dell'anno decorso in seguito ad una voce invalsa, che si trattava di una particolare convenzione per cambiare il tracciato di questa ferrovia.

Ma allo stato delle cose è oggi di notorietà pubblica che quei lavori sono in corso di esecuzione, quindi la vostra Commissione crede di proporvi l'ordine del giorno.

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Mentre approvo le conclusioni della Commissione, perchè appunto le ferrovie da Cremona a Treviglio e da Bergamo a Lecco sono già in costruzione, pure coglierò quest'occasione per pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di volerci dire, se realmente i contratti concernenti queste ferrovie saranno eseguiti nella loro integrità per quanto concerne il tempo, se, cioè, queste linee saranno terminate entro il mese di ottobre del corrente anno, come appunto fu stabilito nei contratti medesimi.

Questa domanda mi è suggerita dal fatto che in alcune parti di queste linee i lavori non furono ancora iniziati. Imperocchè sembra assai difficile che, non essendo incominciati i lavori a quest'ora, possano poi esser ultimati alla fine del mese d'ottobre.

PRESIDENTE. La presente domanda dell'onorevole Cadolini formerebbe soggetto di un'interpellanza a parte. . . .

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. Non ho difficoltà a rispondere, se la Camera lo vuole.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PERUZZI, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Cadolini sa che per un certo tempo la società concessionaria delle ferrovie lombarde non ha dimostrato molta buona volontà intorno alla costruzione di queste due strade, desiderando che fossero cambiati dal Ministero gli andamenti delle medesime.

Come ebbi occasione già di dire altra volta alla Camera, non ho mancato mai d'invitarla ed eccitarla a presentare i progetti; alcuni di questi progetti sono anche stati ritardati per circostanze che la Camera conosce, avendogliele altra volta indicate, cioè perchè quei progetti erano andati a Vienna, erano stati perduti e non ritrovati più che dopo qualche tempo.

Comunque sia, egli è un fatto che i progetti adesso sono stati approvati, e che quanto alla strada da Bergamo a Lecco ci sono stati vari cambiamenti concordati fra il Governo e la società nell'intendimento di migliorare le condizioni della strada medesima.

Tutto ciò ha portato dei ritardi al cominciamento dei lavori, ma devo dire che dalle assicurazioni che ho dai commissari governativi presso quella strada, ed anche dalle assicurazioni che ho dalla società, i lavori procederanno alacramente. In questo momento procedono già in un modo soddisfacente, e, viste le non grandi difficoltà di quelle linee, specialmente di quella da Treviglio a Cremona, io credo probabile che saranno compiute nel tempo prescritto dalla legge. Un impegno assoluto, come la Camera intende bene, io non posso assumerlo; giacchè al punto in cui siamo non dipende esclusivamente dal Ministero il far sì che questi termini siano osservati. Credo per altro che vi sia ogni motivo di ritenere che i termini saranno osservati per questo, come lo sono stati per tutti gli altri tronchi intrapresi da quella società, la quale, debbo dirlo, sanno il pubblico e la Camera come abbia finora lodevolmente adempiuto ai suoi impegni.